



IN NOME DEL POPOLO ITALIANO  
la  
CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo per la regione Toscana

composta dai magistrati

Roberto TABBITA  
Paolo PELUFFO  
Laura D'AMBROSIO  
Mauro NORI  
Fabio ALPINI

presidente  
consigliere  
consigliere - relatore  
consigliere  
referendario

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Toscana per l'esercizio finanziario 2016;

VISTI gli artt. 81, 97, 100, comma 2, e 103, comma 2, Cost.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la l. 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la l. 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla l. cost. 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213 e in particolare l'art. 1, c. 5 che istituisce il giudizio di parificazione del rendiconto generale della regione e dispone che alla decisione di parifica si allegata una relazione con la quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari, al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa;

VISTO il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, da ultimo modificato con d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, recante “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”

VISTA la l.r. Toscana 7 gennaio 2015, n. 1, recante “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie 14 maggio 2014, n. 14, recante “Linee di orientamento sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione”;

VISTA la proposta di legge 11 maggio 2017, n. 1, con la quale è stata approvata la proposta di rendiconto generale ed i relativi allegati per l’esercizio finanziario 2016;

VISTA la nota 7 giugno 2017, n. 292308, con la quale l’Amministrazione regionale, in ritardo rispetto al termine di legge stabilito al 30 aprile, ha trasmesso a questa Sezione regionale di controllo della Corte dei conti il rendiconto generale (conto del bilancio e stato patrimoniale) per l’esercizio finanziario 2016, ai fini del giudizio di parificazione previsto dall’art. 1, comma 5, del d.l. n. 174/2012;

VISTA la relazione del Collegio dei revisori, pervenuta in data 3 luglio 2017 e che si esprime con parere positivo sul rendiconto regionale;

CONSIDERATO che i capitoli della relazione sul rendiconto, predisposti dalla Sezione, sono stati trasmessi al Presidente della Regione in date 14 giugno 2017, 29 giugno 2017, 7 luglio 2017, 13 luglio 2017 e 18 luglio 2017, al fine di consentire all’Amministrazione di esprimere le proprie deduzioni;

VISTE le deduzioni pervenute dall’Amministrazione con note del 30 giugno 2017, 5 luglio 2017, 10 luglio 2017, 13 luglio 2017, 18 luglio 2017, 19 luglio 2017 e 21 luglio 2017;

VISTA l’ordinanza 20 giugno 2017, n. 26, con la quale il Presidente della Sezione di controllo ha convocato l’adunanza per il giorno 25 luglio 2017, alle ore 10,30, nell’aula di udienza della sede regionale della Corte dei conti, in Firenze, per deliberare in pubblica udienza sulla parificazione del rendiconto generale della Regione Toscana per l’esercizio finanziario 2016;

VISTA la nota 28 giugno 2017, n. 6421, con la quale è stato trasmesso al Procuratore regionale il documento riassuntivo dell’istruttoria compiuta sugli atti selezionati per le operazioni di parificazione;

CONSIDERATO che, ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto dell’esercizio 2016, sono stati selezionati, attraverso un metodo di campionamento casuale stratificato, elaborato dalla Sezione, atti di accertamento e di impegno relativi a partite di giro, al fine di verificare la loro esatta contabilizzazione, come definita al paragrafo 7.1 dell’allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e la corretta applicazione delle specifiche previsioni del paragrafo 7.2 dell’allegato citato;

CONSIDERATI gli esiti del contraddittorio intervenuto con l'Amministrazione regionale il 13 luglio 2017 in ordine alle risultanze del controllo dei suddetti atti, preliminare al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2016;

CONSIDERATO che il controllo dei menzionati atti, volto ad asseverare che i dati contenuti nel rendiconto rappresentino la trasposizione di fatti gestionali effettivi e che i documenti contabili siano elaborati in conformità alle regole relative alla loro formazione, ha fatto emergere le irregolarità segnalate nella relazione allegata alla presente delibera e che, in ragione anche di scelte contabili della Regione, il Titolo IX delle entrate "Entrate per conto di terzi e partite di giro" del Titolo VII delle spese "Spese per conto terzi e partite di giro" risulta diverso da zero e precisamente riporta un saldo negativo di -456.308,49 euro

UDITO nella pubblica udienza del 25 luglio 2017 il relatore del giudizio di parificazione, cons. Laura D'Ambrosio;

UDITO il pubblico ministero nella persona del Procuratore regionale, cons. Acheropita Mondera, che ha concluso chiedendo la parificazione del rendiconto dell'esercizio 2016, ad eccezione delle poste relative alla contabilizzazione in conto terzi dei progetti Cert-Ent e T-Net;

UDITO, in rappresentanza della Regione, l'Assessore alla Presidenza Vittorio Bugli;

UDITI, ai fini della relazione sul rendiconto della Regione, i cons. Paolo Peluffo, Laura D'Ambrosio e Mauro Nori;

RITENUTO in

## **FATTO**

Il rendiconto generale della Regione Toscana per l'esercizio finanziario 2016 è stato presentato alla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Toscana il 7 giugno 2017.

Si rileva che la proposta di legge reca la data 11 maggio 2017, mentre la trasmissione alla Corte dei Conti è avvenuta quasi un mese dopo. Per legge, il rendiconto dovrebbe essere approvato dalla giunta entro il 30 aprile e dal Consiglio entro il 31 luglio con l'intervento medio tempore della parifica da parte della sezione regionale della Corte dei Conti (art. 18, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.).

È solo, quindi, per spirito di servizio che oggi il collegio si esprime sul rendiconto, rinunciando al periodo di tempo previsto per legge, pari a circa 90 giorni, che è stato ridotto alla metà dai ritardi nell'approvazione del rendiconto da parte della Giunta e nella sua successiva trasmissione a questa Sezione di controllo.

Le risultanze del rendiconto, classificato secondo lo schema utilizzato per il Siope (Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici) e per le comunicazioni dei conti delle regioni alla Copaff (Commissione per l'attuazione del federalismo fiscale), con le rettifiche evidenziate in relazione alla natura effettiva delle poste iscritte, sono le seguenti:

**CONTO DEL BILANCIO  
GESTIONE DI COMPETENZA**

<b>Entrate</b>	
Titolo I - Entrate correnti	8.515.038.778,14
Titolo II - Trasferimenti correnti	473.358.472,91
Titolo III - Entrate extratributarie	74.826.978,63
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>9.063.224.229,68</b>
Rettifica +/-	0,00
<b>Totale entrate correnti rettificate</b>	<b>9.063.224.229,68</b>
Titolo IV - Entrate in conto capitale	245.599.260,22
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	11.921.436,11
Titolo VI - accensione di prestiti	69.549.285,32
Titolo VII - anticipazioni di tesoreria	0,00
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>327.069.981,65</b>
Rettifica +/-	0,00
<b>Totale entrate in conto capitale rettificate</b>	<b>327.069.981,65</b>
Titolo IX - Entrate per partite di giro	2.266.765.074,20
Rettifica +/-	0,00
<b>Totale entrate per partite di giro rettificate</b>	<b>2.266.765.074,20</b>
<b>Totale delle entrate</b>	<b>11.657.059.285,53</b>
<b>Spese</b>	
Titolo I - Spese correnti	<b>8.767.129.605,57</b>
Rettifica +/-	0,00
<b>Totale spese correnti rettificate</b>	<b>8.767.129.605,57</b>
Titolo II - Spese in conto capitale	519.160.316,19
Titolo III - spese per incremento attività finanziarie	869.578,71
Titolo IV - rimborso prestiti	115.189.874,79
Titolo V - anticipazioni di tesoreria	0,00
Rettifica +/-	0,00
<b>Totale spese in conto capitale e rimborso prestiti rettificate</b>	<b>635.219.769,69</b>
Titolo VII - Spese per partite di giro	2.267.221.382,69
Rettifica +/-	0,00
<b>Totale spese per partite di giro rettificate</b>	<b>2.267.221.382,69</b>
<b>Totale spese</b>	<b>11.669.570.757,95</b>

**SALDI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA**

Saldo della gestione corrente = totale entrate correnti rettificate - (totale spese correnti rettificate + totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa)	<b>180.904.749,32</b>
Saldo della gestione in conto capitale = totale entrate in conto capitale rettificate - totale spese in conto capitale rettificate - spese per incremento attività finanziarie	<b>-192.959.913,25</b>
Saldo delle partite di giro rettificate	<b>-456.308,49</b>
Saldo finale comprese le partite di giro rettificate	<b>-12.511.472,42</b>
Saldo finale al netto delle partite di giro rettificate	<b>-12.055.163,93</b>

**GESTIONE DI COMPETENZA - QUADRO ANALITICO ANNO 2016**

<b>TITOLI</b>	<b>Risultanze gestione ordinaria</b>	<b>Risultanze gestione sanitaria</b>	<b>Risultanze generali del rendiconto</b>
<b>Entrate:</b>			
Titolo I – Entrate correnti	1.465.779.414,22	7.049.259.363,92	8.515.038.778,14
Titolo II - Trasferimenti correnti	189.477.028,38	283.881.444,53	473.358.472,91
Titolo III - Entrate extratributarie	72.255.115,38	2.571.863,25	74.826.978,63
<b><i>Totale entrate correnti</i></b>	<b>1.727.511.557,98</b>	<b>7.335.712.671,70</b>	<b>9.063.224.229,68</b>
Titolo IV – Entrate in conto capitale	242.579.580,27	3.019.679,95	245.599.260,22
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	11.921.436,11	0,00	11.921.436,11
Titolo VI – Accensione di prestiti	69.549.285,32	0,00	69.549.285,32
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00
<b><i>Totale entrate in conto capitale</i></b>	<b>324.050.301,70</b>	<b>3.019.679,95</b>	<b>327.069.981,65</b>
Titolo IX – Partite di giro	428.890.251,32	1.837.874.822,88	2.266.765.074,20
<b>Totale entrate</b>	<b>2.480.452.111,00</b>	<b>9.176.607.174,53</b>	<b>11.657.059.285,53</b>
<b>Spese:</b>			
<b>Titolo I - Spese correnti</b>	<b>1.448.406.500,52</b>	<b>7.318.723.105,05</b>	<b>8.767.129.605,57</b>
Titolo II - Spese in conto capitale	485.282.628,74	33.877.687,45	519.160.316,19
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	869.578,71	0,00	869.578,71
Titolo IV - Rimborso prestiti	88.630.525,15	26.559.349,64	115.189.874,79
Titolo V – Anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese in conto capitale e rimborso prestiti</b>	<b>574.782.732,60</b>	<b>60.437.037,09</b>	<b>635.219.769,69</b>
Titolo VII – partite di giro	429.346.559,81	1.837.874.822,88	2.267.221.382,69
<b>Totale spese</b>	<b>2.452.535.792,93</b>	<b>9.217.034.965,02</b>	<b>11.669.570.757,95</b>
<b>Saldo della gestione corrente (entrate correnti - spese correnti -spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa)</b>	<b>190.474.532,31</b>	<b>-9.569.782,99</b>	<b>180.904.749,32</b>
<b>Saldo della gestione in conto capitale (entrate in conto capitale - spese in conto capitale – spese per incremento attività finanziarie)</b>	<b>-162.101.905,75</b>	<b>-30.858.007,50</b>	<b>-192.959.913,25</b>
<b>Saldo delle contabilità speciali</b>	<b>-456.308,49</b>	<b>0,00</b>	<b>-456.308,49</b>
<b>Saldo finale comprese le contabilità speciali</b>	<b>27.916.318,07</b>	<b>-40.427.790,49</b>	<b>-12.511.472,42</b>
<b>Saldo finale al netto delle contabilità speciali</b>	<b>28.372.626,56</b>	<b>-40.427.790,49</b>	<b>-12.055.163,93</b>

<b>Entrate</b>	<b>Riscossioni di competenza</b>	<b>Residui di competenza</b>	<b>Accertamenti</b>
Titolo I - Entrate correnti	6.804.860.647,85	1.710.178.130,29	8.515.038.778,14
Titolo II - Trasferimenti correnti	257.814.438,38	215.544.034,53	473.358.472,91
Titolo III - Entrate extratributarie	36.081.310,72	38.745.667,91	74.826.978,63
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>7.098.756.396,95</b>	<b>1.964.467.832,73</b>	<b>9.063.224.229,68</b>
Titolo IV - Entrate in conto capitale	131.308.374,83	114.290.885,39	245.599.260,22
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.553.437,05	7.367.999,06	11.921.436,11
Titolo VI - Accensione prestiti	14.236.383,99	55.312.901,33	69.549.285,32
Titolo VII - Anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>150.098.195,87</b>	<b>176.971.785,78</b>	<b>327.069.981,65</b>
Titolo IX - Partite di giro	2.259.037.097,93	7.727.976,27	2.266.765.074,20
<b>Totale delle entrate</b>	<b>9.507.891.690,75</b>	<b>2.149.167.594,78</b>	<b>11.657.059.285,53</b>

<b>Spese</b>	<b>Pagamenti di competenza</b>	<b>Residui di competenza</b>	<b>Impegni</b>
<b>Titolo I - Spese correnti</b>	<b>7.375.605.920,71</b>	<b>1.391.523.684,86</b>	<b>8.767.129.605,57</b>
Titolo II - Spese in conto capitale	328.082.727,27	191.077.588,92	519.160.316,19
Titolo III - Spese per incremento di attività finanziarie	756.578,71	113.000,00	869.578,71
Titolo IV - Rimborso prestiti	115.189.874,79	0,00	115.189.874,79
Titolo VI - Anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese in conto capitale e rimborso prestiti</b>	<b>444.029.180,77</b>	<b>191.190.588,92</b>	<b>635.219.769,69</b>
Titolo VII - Partite di giro	1.048.965.331,46	1.218.256.051,23	2.267.221.382,69
<b>Totale spese</b>	<b>8.868.600.432,94</b>	<b>2.800.970.325,01</b>	<b>11.669.570.757,95</b>

## RESIDUI

### Rimanenze al 31.12.2016

#### Residui attivi:

originati dalla competenza	2.149.167.594,78
originati da esercizi precedenti	4.127.244.896,72
<b>Totale dei residui attivi al 31.12.2016 delle entrate</b>	<b>6.276.412.491,50</b>

#### Residui passivi:

originati dalla competenza	2.800.970.325,01
originati da esercizi precedenti	3.602.295.265,13
<b>Totale dei residui passivi al 31.12.2016 delle spese</b>	<b>6.403.265.590,14</b>

### GESTIONE DEI RESIDUI

<b>RESIDUI ATTIVI:</b>	
Residui iniziali	5.542.053.092,38
Residui rideterminati (residui iniziali +/- riaccertamenti)	5.505.541.287,54
<b>Minori residui attivi (a)</b>	<b>36.511.804,84</b>
<b>RESIDUI PASSIVI:</b>	
Residui iniziali	5.934.255.128,26
Residui rideterminati (residui iniziali - eliminazioni)	5.668.016.643,73
<b>Minori residui passivi (b)</b>	<b>266.238.484,53</b>
<b>Risultato gestione residui (b-a)</b>	<b>229.726.679,69</b>

### GESTIONE DI CASSA

	Da rendiconto	Da SIOPE
Giacenza di cassa al 1.1.2016	260.656.963,93	260.656.963,93
<b>Entrate - Riscossioni (competenza + residui)</b>		
Titolo I - Entrate correnti	7.849.434.128,79	7.851.343.581,32
Titolo II- Trasferimenti correnti	353.956.730,34	357.663.841,29
Titolo III - Entrate extratributarie	40.680.557,94	71.283.880,26
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>8.244.071.417,07</b>	<b>8.280.291.302,87</b>
Rettifica +/-	0,00	0,00
<b>Totale entrate correnti rettificate</b>	<b>8.244.071.417,07</b>	<b>8.280.291.302,87</b>
Titolo IV - Entrate in conto capitale	189.199.997,41	309.697.790,73
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	156.956.634,88	-
Titolo VI - Accensione prestiti	14.236.383,99	16.731.392,51
Titolo VII - Anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>360.393.016,28</b>	<b>326.429.183,24</b>
Rettifica +/-	0,00	0,00
<b>Totale entrate in conto capitale rettificate</b>	<b>360.393.016,28</b>	<b>326.429.183,24</b>
Titolo IX - Partite di giro	2.281.723.648,22	2.279.467.595,46
Rettifica +/-	0,00	0,00
<b>Totale entrate per partite di giro rettificate</b>	<b>2.281.723.648,22</b>	<b>2.279.467.595,46</b>
<b>Totale delle entrate</b>	<b>10.886.188.081,57</b>	<b>10.886.188.081,57</b>

	Da rendiconto	Da SIOPE
<b>Spese - Pagamenti (competenza + residui)</b>		
Titolo I - Spese correnti	8.465.822.962,17	8.466.856.944,34
Rettifica +/-		
<b>Totale spese correnti rettificate</b>	<b>8.465.822.962,17</b>	<b>8.466.856.944,34</b>
Titolo II - Spese in conto capitale	681.572.554,80	693.154.487,44
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	11.581.263,94	-
Titolo IV - Rimborso prestiti	115.189.874,79	115.189.874,79
Titolo V - Anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00
Rettifica +/-	0,00	0,00
<b>Totale spese in conto capitale e rimborso prestiti rettificate</b>	<b>808.343.693,53</b>	<b>808.344.362,23</b>
Titolo VII - Partite di giro	1.660.155.155,84	1.659.120.504,97
Rettifica +/-	0,00	0,00
<b>Totale spese per partite di giro rettificate</b>	<b>1.660.155.155,84</b>	<b>1.659.120.504,97</b>
<b>Totale generale spese</b>	<b>10.934.321.811,54</b>	<b>10.934.321.811,54</b>
<b>Giacenza di cassa al 31.12.2016</b>	<b>212.523.233,96</b>	<b>212.523.233,96</b>

**SALDI DELLA GESTIONE DI CASSA**

	<b>Da rendiconto</b>	<b>Da SIOPE</b>
<b>Saldo della gestione corrente = totale entrate correnti rettificate - (totale spese correnti rettificate + totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa)</b>	-336.941.419,89	-301.755.516,26
<b>Saldo della gestione in conto capitale = totale entrate in conto capitale rettificate - totale spese in conto capitale rettificate - spese per incremento attività finanziarie</b>	-332.760.802,46	-366.725.304,20
<b>Saldo delle partite di giro rettificate</b>	621.568.492,38	620.347.090,49
<b>Saldo finale comprese le partite di giro rettificate</b>	-48.133.729,97	-48.133.729,97
<b>Saldo finale al netto delle partite di giro rettificate</b>	-669.702.222,35	-668.480.820,46



**GESTIONE DI CASSA**

	Da rendiconto		Da tesoriere
	da competenza	da residui	
<b>Giacenza di cassa al 1.1.2016</b>	260.656.963,93		260.656.963,93
<b>Entrate - Riscossioni</b>			
Titolo I - Entrate correnti	6.804.860.647,85	1.044.573.480,94	
Titolo II- Trasferimenti correnti	257.814.438,38	96.142.291,96	
Titolo III - Entrate extratributarie	36.081.310,72	4.599.247,22	
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>7.098.756.396,95</b>	<b>1.145.315.020,12</b>	
Titolo IV - Entrate in conto capitale	131.308.374,83	57.891.622,58	
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.553.437,05	152.403.197,83	
Titolo VI – Accensione prestiti	14.236.383,99	0,00	
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>150.098.195,87</b>	<b>210.294.820,41</b>	
Titolo IX - Entrate per partite di giro	2.259.037.097,93	22.686.550,29	
<b>Totale delle entrate</b>	<b>9.507.891.690,75</b>	<b>1.378.296.390,82</b>	
<b>Spese - Pagamenti</b>	Da rendiconto		Da tesoriere
	da competenza	da residui	
<b>Titolo I - Spese correnti</b>	<b>7.375.605.920,71</b>	<b>1.090.217.041,46</b>	
Titolo II - Spese in conto capitale	328.082.727,27	353.489.827,53	
Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	756.578,71	10.824.685,23	
Titolo IV - Spese per rimborso di prestiti	115.189.874,79	0,00	
Titolo V – Anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>444.029.180,77</b>	<b>364.314.512,76</b>	
Titolo VII - Spese per partite di giro	1.048.965.331,46	611.189.824,38	
<b>Totale generale spese</b>	<b>8.868.600.432,94</b>	<b>2.065.721.378,60</b>	
<b>Giacenza di cassa al 31.12.2016</b>	212.523.233,96		212.523.233,96

### DISAVANZO FINANZIARIO COMPLESSIVO

Giacenza di cassa Tesoreria regionale al 31.12.2016	212.523.233,96
Residui attivi al 31.12.2016	6.276.412.491,50
Residui passivi al 31.12.2016	- 6.403.265.590,14
Fondo Pluriennale Vincolato anni successivi	- 252.753.931,07
<b>Disavanzo finanziario complessivo 2016</b>	<b>-167.083.795,75</b>
<i>Di cui:</i>	
<i>da gestione di competenza</i>	-12.511.472,42
<i>da gestione dei residui</i>	229.726.679,69
<i>Da disavanzo finanziario complessivo 2015</i>	- 131.545.071,95
<i>da fondo pluriennale vincolato</i>	- 252.753.931,07

### STATO PATRIMONIALE

	Consistenza al 1.1.2016	Consistenza al 31.12.2016	Variazione
<b><u>Attività:</u></b>			
Crediti verso partecipanti	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni	1.182.074.232,99	1.185.664.523,57	3.590.290,58
Attivo circolante	6.128.741.161,20	6.685.969.262,25	557.228.101,05
Ratei e risconti	128.216,50	134.648,26	6.431,76
<b><i>Totale attività (A)</i></b>	<b>7.310.943.610,69</b>	<b>7.871.768.434,08</b>	<b>560.824.823,39</b>
<b><u>Passività:</u></b>			
Patrimonio netto	-3.109.565.049,22	-2.632.468.528,42	477.096.520,80
Fondi per rischi ed oneri	82.734.500,00	51.730.805,88	- 31.003.694,12
T.F.R.	0,00	0,00	0,00
Debiti	9.236.313.600,14	9.530.068.083,26	293.754.483,12
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	1.101.460.559,77	922.438.073,36	- 179.022.486,41
<b><i>Totale passività (B)</i></b>	<b>7.310.943.610,69</b>	<b>7.871.768.434,08</b>	<b>560.824.823,39</b>
Conti d'ordine	521.861.004,02	498.545.133,14	- 23.315.870,88

CONSIDERATO in

## DIRITTO

L'art. 1, comma 5, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, richiama l'applicazione degli art. 39, 40 e 41 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, che disciplinano il giudizio di parificazione del bilancio dello Stato. Il richiamo a tali norme, effettuato dal d.l. n. 174 cit., deve essere interpretato sulla base delle vigenti norme in materia di contabilità pubblica e, in particolare, di quelle sui controlli che la Corte dei conti è chiamata a svolgere in ordine ai documenti di bilancio regionali, nella chiave evolutiva tracciata dalla legge generale sui controlli 14 gennaio 1994, n. 20, e dai successivi interventi legislativi richiamati in premessa.

In tale contesto, l'istruttoria condotta dalla Sezione ha valutato, nel quadro generale della gestione regionale, gli equilibri di bilancio, la situazione dell'indebitamento, il rispetto delle normative nazionali e regionali in materia contabile.

Le risultanze contabili sono state oggetto di una verifica a campione degli atti relativi a partite di giro (Titolo IX delle entrate "Entrate per conto di terzi e partite di giro" e Titolo VII delle spese "Spese per conto terzi e partite di giro").

Il campione, frutto di scelte sia di tipo professionale sia statistico, è uno dei principali elementi che la Sezione considera per valutare l'attendibilità del Rendiconto regionale. Negli anni - visto che la verifica contabile è stata condotta con criteri simili a quelli utilizzati sin dal 2004 - il risultato della verifica è sempre stato positivo. Per i dati del rendiconto regionale del 2016, confermando una situazione di sostanziale regolarità confortata anche dagli altri controlli effettuati sulla gestione, occorre rilevare che, ad avviso della Sezione, la contabilizzazione delle entrate di cui al capitolo n. 21170 e delle spese di cui ai capitoli n. 12213, 12214, 61670, 61671 e 61672 nell'ambito delle partite di giro comporta uno squilibrio complessivo del titolo stesso che dovrebbe, invece, chiudere con saldo zero. In occasione del contraddittorio la Regione ha confermato la propria interpretazione riconducendo il saldo del titolo - che risulta diverso da zero e precisamente pari a -456.308,49 euro - sia alla reiscrizione in bilancio dei residui perenti tra le spese, sia a sfasamenti temporali tra accertamenti e impegni riguardanti i capitoli citati.

Dai controlli effettuati risultano rispettati i limiti di impegno e pagamento assunti con la legge di bilancio e con i successivi provvedimenti di variazione, nonché le norme di contabilità stabilite dalla disciplina regionale.

L'indebitamento regionale è stato mantenuto nei limiti previsti dalle attuali disposizioni normative; la Regione non ha fatto ricorso ad anticipazione di cassa. L'ammontare complessivo del debito al 31 dicembre 2016 è pari a 1.942,43 milioni di

euro; il costo del debito complessivo a carico del bilancio regionale nello stesso anno, considerando la somma della quota capitale e della quota interessi, si è assestato a circa 179 milioni. Nel 2016 la Regione ha provveduto all'assunzione di nuovi mutui. Questi ultimi, a fronte dei previsti 86,5 milioni iniziali, sono stati contratti per 77,5 milioni ed hanno finanziato spesa di investimento per 69,5 con la necessità di procedere a reimputazione dell'entrata e della spesa negli anni successivi. In merito, questa Sezione esprime dubbi sulla contabilizzazione dal momento che un uso più stringente del fondo pluriennale vincolato avrebbe consentito maggiore aderenza ai principi contabili e una migliore trasparenza dei risultati di bilancio. Analogamente, si sollevano perplessità sulla contabilizzazione del mutuo ad erogazione multipla concesso da Cassa Depositi e Prestiti. Infatti, nel corso del 2016 è stato accertato l'intero importo delle tre *tranches* previste dal contratto, a fronte di una erogazione, da parte della Cassa Depositi, della sola prima parte del finanziamento. Tale accertamento ha generato un residuo attivo di 55,3 milioni di euro, pari alla somma non riscossa nell'anno, anziché movimentare il fondo pluriennale vincolato. E' tuttavia possibile che quanto illustrato dipenda dal fatto che si tratta del primo anno di attuazione dei nuovi principi contabili e che il sistema possa essere reso più efficace nel futuro.

A partire dal 2016, la Regione non può più fare ricorso all'istituto dei "mutui a pareggio". È fatta salva, tuttavia, la possibilità di ricorrere al debito per coprire la quota di disavanzo pregresso, risultante al 31 dicembre 2015 e derivante dall'utilizzo passato di tale modalità di copertura di spesa. Al riguardo, la Regione ha stimato un ammontare di disavanzo al 31 dicembre 2015, derivante dall'utilizzo dello strumento dei "mutui a pareggio", pari a complessivi 2.844,49 milioni di euro, come risulta dalla l.r. n. 54/2016, che potrà essere coperto con l'assunzione di nuovo debito in presenza di effettive esigenze di cassa, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011. Tale posta non potrà aumentare nei prossimi anni in quanto si deve ritenere frutto di una disciplina derogatoria e limitata nella sua applicazione temporanea. Sarà ovviamente possibile che tale stock di indebitamento autorizzato possa ridursi nel tempo, ma, data la disciplina oggi prevista per l'assunzione di nuovo debito un effettivo riassorbimento appare poco probabile.

Con riferimento alla sostenibilità del debito come regolata dall'art. 62 del d.lgs. 118/2011, si sottolinea che l'ammontare delle rate di rimborso riferite agli esercizi precedenti al 2016 rappresenti già il 58 per cento del livello massimo di spesa annuale prevista. Tale proporzione lascia perciò limitati spazi di manovra per l'accensione di nuovi prestiti. Inoltre, si rileva che sussiste un ingente ammontare di debito potenziale riguardante garanzie assunte per debiti del servizio sanitario nazionale con lettera di patronage e quote di debito potenziale derivanti da fidejussioni a favore dell'Autorità portuale di Piombino e dell'Interporto Toscano Guasticce. Per tale debito potenziale, che ammonta ad un totale di 522,1 milioni di euro secondo la previsione 2016 la Regione ha accantonato solo l'importo corrispondente alla rata annuale dovuta dal soggetto garantito.

Inoltre, l'Amministrazione ha previsto la stipula di accordi con soggetti esterni per erogare fondi di parte corrente agli stessi che poi contrarranno i relativi mutui. In particolare, si tratta degli interventi sulla linea ferroviaria Pistoia-Lucca e sui

porti di Livorno, Piombino e Massa Carrara, tutte operazioni che avranno presumibilmente effetto dal 2017. Qualora si calcolassero le quote annuali di rimborso delle citate operazioni come quote di indebitamento, nel 2017 il limite di cui all'art. 62 sarebbe difficilmente rispettabile. Si prende atto, tuttavia, che il problema è al momento soltanto potenziale, ma si ritiene comunque necessaria da parte della Regione una riflessione sulla sostenibilità nel lungo periodo delle citate operazioni.

Anche con riferimento ai contratti derivati, pur riconoscendo la specificità dei maggiori interessi contabilizzati su tali prodotti rispetto a quelli ordinari su altre forme di finanziamento e ribadendo la correttezza della separata contabilizzazione dei flussi, si ritiene che gli stessi non possano essere totalmente esclusi dai calcoli dei limiti all'indebitamento di cui all'art. 62 citato. La gestione dei derivati regionali presenta al momento un disavanzo solo contabile pari a 11,8 milioni per il 2016.

Con riguardo ai ritardi nei pagamenti si sottolinea che la liquidità garantita con il d.l. n. 35/2013 ha avuto effetti solo temporanei. Il ritardo nei pagamenti è diminuito nel 2015 fino a 109,6 giorni ma nel 2016 torna ai livelli precedenti al decreto 35 essendo pari a 185,9 giorni. Non vi è stato dunque un miglioramento strutturale nel sistema dei pagamenti. Resta la necessità che la Regione affronti compiutamente il problema del ciclo passivo, soprattutto in ambito sanitario, effettuando interventi che riducano strutturalmente i tempi di pagamento riavvicinandoli ai limiti previsti dalla legge.

Quanto alle società partecipate ed agli enti regionali che formano il complesso del ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011 gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci devono essere oggetto di asseverazione e risultare allegati al rendiconto. La Regione ha dichiarato che per il 2016 le doppie asseverazioni rilasciate dai rispettivi organi non sono state allegate alla nota informativa al rendiconto 2016 ma risultano "depositate agli atti degli Uffici regionali". Tale adempimento non riveste carattere solo formale ed è prodromico all'avvio del bilancio consolidato. Si richiama l'attenzione della Regione sul punto reputando non rispettato compiutamente l'obbligo di legge. Tale criticità è stata sollevata anche nel parere dei revisori dei conti sulle asseverazioni.

Tuttavia, con riferimento agli enti regionali, con esclusione di quelli commissariati non si rilevano particolari criticità nella gestione. Corre però l'obbligo di segnalare che l'incidenza della spesa del personale per questi enti resta molto elevata.

Quanto alle società partecipate si rileva che il piano di dismissioni procede con estrema lentezza e sussistono a carico del bilancio regionale perdite, contenute, ma che si ripresentano di anno in anno. A presidio di tali perdite viene accantonato l'apposito "Fondo perdite società partecipate", per il quale peraltro non è stato possibile verificare la corretta determinazione.

Il rendiconto 2016 presenta un disavanzo finanziario pari a 167,08 milioni di euro; tale disavanzo è da ascrivere principalmente alla gestione di competenza con riguardo alla spesa in conto capitale ed alle risultanze delle contabilità speciali, che hanno generato uno squilibrio di 0,46 milioni di euro, imputabile alla movimentazione dei capitoli di spesa riconducibili alla regolarizzazione contabile di

residui perenti e alla differenza tra accertamenti e impegni in alcuni capitoli.

La gestione residui mostra un risultato positivo, pari a 229,72 milioni di euro. Tuttavia, tale risultato dipende principalmente dalle cancellazioni di residui passivi (pari a 219 milioni), di natura non vincolata, effettuate sul capitolo n. 24133 relativo ad interventi straordinari sul patrimonio del comparto sanitario. La maggior parte di tali cancellazioni si riferisce alla rimodulazione delle erogazioni a favore delle aziende sanitarie ed ospedaliere, previste dal precedente piano degli investimenti sanitari 2011-2013, ed alla conseguente autorizzazione alle stesse aziende alla contrazione di nuovi mutui in luogo delle mancate erogazioni regionali. Alla cancellazione di impegni previsti dal piano di investimenti 2011-2013 è legata infatti la conseguente autorizzazione alla contrazione di nuovo debito da parte delle aziende sanitarie, per compensare i mancati trasferimenti regionali.

Il miglioramento del saldo, perciò, non può considerarsi rappresentativo di un miglioramento della gestione essendo per una quota significativa determinato da una diversa allocazione dell'indebitamento.

La Sezione rileva, inoltre, che tenendo conto della ricostituzione dei vincoli e dei residui perenti, la Regione presenta un disavanzo sostanziale di 3.024,76 milioni di euro. Tale disavanzo, inferiore a quello del 2015, che era di 3.503,93 milioni, dovrà essere oggetto di specifica attenzione al fine di garantire gli equilibri di bilancio in base alle disposizioni di contabilità armonizzata.

La quota di residui perenti che compone il citato disavanzo sostanziale è pari a 1.074,70 milioni a fronte dei quali il relativo fondo copre una percentuale pari al 96,95 per cento, in linea sia con le previsioni di legge, che stabiliscono un obbligo di copertura almeno pari al 70 per cento, sia con l'andamento storico dei residui oggetto di perenzione.

La residua parte di disavanzo sostanziale è da attribuirsi, tra l'altro, alla costituzione di un fondo, pari a 643,64 milioni, per la copertura delle spese previste dal d.l. n. 35/2013, relative alle anticipazioni per far fronte a dei debiti scaduti, di cui, tuttavia, è previsto per legge il differimento del rimborso in trenta rate annuali a partire dal 2014. Resta, tuttavia, una significativa quota di disavanzo sostanziale derivante dalla necessaria ricostituzione dei fondi vincolati.

Sulla base delle disposizioni di legge vigenti viene rispettato il principio del pareggio di bilancio che, grazie anche al regime delle esclusioni, vede il saldo tra entrate e spese finali in attivo per 229,15 milioni di euro, a fronte di un obiettivo di saldo, di cui all'intesa Stato-Regioni dell'11 febbraio 2016, di 148,53 milioni. La differenza tra il saldo e l'obiettivo è pertanto positiva per 80,62 milioni. Si rileva che il pareggio di bilancio è solo uno dei criteri di valutazione dei saldi del rendiconto, il quale può e deve essere valutato anche considerando altri elementi che concorrono all'equilibrio complessivo ed alla sostenibilità delle spese rispetto alle entrate.

Ulteriori e più articolate osservazioni in merito alla complessiva attività di gestione sono riportate nella relazione allegata alla presente decisione ai sensi dell'art. 41 r.d. n. 1214/1934 e dell'art. 1, comma 5, d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012.

## **P.Q.M.**

la Corte dei conti-Sezione di controllo per la Regione Toscana,

**ACCERTA** che il debito ancora finanziabile con autorizzazione all'indebitamento in presenza di effettive esigenze di cassa è pari a 2.844.494.050,75 euro. Tale accertamento dovrà considerarsi definitivo e non soggetto a variazioni, se non in diminuzione, negli anni futuri;

**RICHIAMA** l'attenzione della Regione sulle osservazioni concernenti i limiti alla contrazione di nuovo indebitamento di cui nella motivazione della presente deliberazione, come anche più ampiamente illustrati nella allegata relazione, con specifico riguardo alle decisioni di effettuare operazioni di investimento attraverso accordi con soggetti terzi e con enti del servizio sanitario regionale finanziando tali operazioni con trasferimenti di parte corrente.

**INVITA** la Regione ad adottare misure correttive di carattere strutturale per quanto concerne i ritardi nei pagamenti, in particolare nel settore sanitario e le perdite di esercizio maturate dalle società partecipate.

**INVITA** la Regione a procedere ad una più rigorosa applicazione della disciplina riguardante gli enti regionali e le società partecipate in vista dell'adozione del bilancio consolidato.

**PARIFICA**, nei termini esplicitati in diritto, il rendiconto generale della Regione Toscana per l'esercizio 2016, nelle sue componenti del conto del bilancio e dello stato patrimoniale, con l'eccezione del Titolo IX delle entrate "Entrate per conto di terzi e partite di giro" del Titolo VII delle spese "Spese per conto terzi e partite di giro".

**APPROVA** l'annessa relazione, elaborata ai sensi dell'art. 41 r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e dell'art. 1, comma 5, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213;

**DISPONE** che i conti oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, tenendo presenti le eccezioni sopra specificate, siano restituiti al Presidente della Regione Toscana per la successiva presentazione al Consiglio regionale;

**ORDINA** che la presente decisione e l'unita relazione siano trasmesse al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione Toscana, all'Assessore alla Presidenza della Regione, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché al Presidente di coordinamento delle Sezioni riunite in sede di controllo e al Presidente della Sezione delle autonomie.

La presente decisione è soggetta a obbligo di pubblicazione da parte della Regione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino

della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”).

Firenze, 25 luglio 2017.

Il relatore  
del giudizio di parificazione  
f.to Laura D'Ambrosio

Il presidente  
f.to Roberto Tabbita

La decisione è stata depositata in Segreteria in data 25 luglio 2017.

Il segretario  
f.to Barbara Innocenti